



**CALENDARIO PARROCCHIALE**  
13 - 27 dicembre 2020

Giorno		orario	Celebrazioni e memoria dei defunti
<b>Lunedì</b>	<b>14</b>	<b>08.00</b>	S. Messa Per le anime del Purgatorio
<b>Martedì</b>	<b>15</b>	<b>08.00</b>	S. Messa
<b>Mercoledì</b>	<b>16</b>	<b>08.00</b>	S. Messa Def. Fincato Gino
<b>Giovedì</b>	<b>17</b>	<b>08.00</b>	<b>Inizio Novena di Natale</b> S. Messa
<b>Venerdì</b>	<b>18</b>	<b>08.00</b>	S. Messa
<b>Sabato</b>	<b>19</b>	<b>18.30</b>	<b>S. Messa vespertina della domenica</b> Defunti Zambolin Elvino; Danese Giancarlo e Wanda; Daniele Primo e Franca; Babolin Gemma
<b>Domenica</b>	<b>20</b>	<b>09.00</b>	<b>4^ DOMENICA DI AVVENTO</b> S. Messe ore 09.00 - 11.00 Angelo, Attilio e Emma;
<b>Lunedì</b>	<b>21</b>	<b>08.00</b>	S. Messa
<b>Martedì</b>	<b>22</b>	<b>08.00</b>	S. Messa
<b>Mercoledì</b>	<b>23</b>	<b>08.00</b>	S. Messa Def. Fincato Ferruccio
<b>Giovedì</b>	<b>24</b>	<b>18.30</b>	<b>S. Messa vespertina di Natale</b>
<b>Venerdì</b>	<b>25</b>	<b>***</b>	<b>Solennità del NATALE di Gesù Cristo</b> S. Messe ore 09.00 - 11.00
<b>Sabato</b>	<b>26</b>	<b>09.00</b> <b>18.30</b>	S. Messa <b>Festa di S. Stefano primo martire</b> S. Messa vespertina della domenica
<b>Domenica</b>	<b>27</b>	<b>11.00</b>	<b>Festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe</b> S. Messe ore 09.00 - 11.00 Gabriella

**Domenica 20 dicembre**

-  **ore 15.30** Prima confessione del gruppo di IC Emmanuele
-  **ore 16.00** Terzo incontro della Scuola della Parola guidata da P. Renzo Mandirola in streaming sul Canale You Tube della Sma. Tema: "Cristiani... che ricercano collaborazione"

**BUON NATALE A TUTTI**



**Parrocchia Santa Maria Regina**  
Via Euganea - Feriole, 34  
35037 Teolo (PD)  
Tel 049/9900056  
[parrocchia.feriole@libero.it](mailto:parrocchia.feriole@libero.it)

**ANNO LITURGICO B**  
**ANNO 2020 N. 21**  
**13 - 27 dicembre 2020**

**Orario delle S. Messe:**

**Da lunedì a venerdì** ore **08.00** (eccetto variazioni segnalate come funerale o altra celebrazione particolare)

**Sabato:** S. Messa Festiva ore **18.30**

**Orario festivo della Domenica e altre feste:** ore **09.00 – 11.00**

**NON VIENE CELEBRATA la messa vespertina della domenica e delle altre feste fino a data da destinarsi**

**Ogni domenica e ogni giorno festivo** la Messa delle ore 09.00 viene celebrata anche per la comunità (vivi e defunti della Parrocchia).

**NATALE E PANDEMIA**



Riporto in sintesi una **riflessione sul prossimo Natale di Rocco D'Ambrosio**, presbitero della diocesi di Bari, Ordinario di Filosofia Politica della Pontificia Università Gregoriana di Roma. Ecco il testo.

"C'è posto per tutti, per tutti c'è un lumino e tanta pace per chi la vuole per chi sa che la pace scalda anche più del sole".

È la conclusione di una poesia-filastrocca di **Gianni Rodari** (1920-1980) sul Natale. Forse, a noi, dice ben poco, tra divieti di movimenti, limitazioni di posti e crisi sanitaria ed economica. Forse, invece, dice molto perché a Natale "C'è posto per tutti...".

Nei Paesi cristianizzati – o secolarizzati, come dir si voglia – il Natale è un posto per tutti: credenti e non credenti, donne e uomini di altre religioni e agnostici.

Per tutti “c’è un lumino”, scrive Rodari. È un “lumino” personale, di gruppo, storico o culturale, religioso o meno.

Si chiama “senso” ed è quello che fa la festa, anche ora, cioè nelle limitazioni necessarie e pesanti con cui vivremo questo Natale.

Eppure, per alcuni, le limitazioni sono diventate così importanti da spegnere il lumino o addirittura rendere il Natale senza senso oppure insopportabile, da dimenticare o non vivere proprio. Per quanto la pandemia sia un evento terribile, credo che sia in atto una sfida ben più profonda: dare senso a questo Natale. Non è materia da Dpcm, ma è questione di mente e di cuore.

Nella lingua greca ci sono due parole per indicare la felicità.

La prima parola (eutuchia) si lega alla nozione di caso, come qualcosa che accade e ci raggiunge all’improvviso per poi ritrarsi; in inglese sarebbe l’happiness, che accade (happen) casualmente, un bene per caso, che ci è dato in sorte. E se pensiamo a questo Natale le previsioni non sono molto rosee, o almeno sono terribilmente limitative, soprattutto in coreografia e feste pubbliche. Bene hanno fatto quei sindaci che hanno rinunciato alle luminarie per devolvere le risorse ai poveri e ai disoccupati.



Questo Natale non ha bisogno di coreografia, ma, ora più che mai, di sostanza. Questo Natale è diverso. Facciamocene una ragione! Ma non per

questo da non festeggiare o dimenticare. Anzi.

La seconda parola greca per esprimere felicità – eudaimonia – si riferisce a una felicità che non accade per caso ma si costruisce, restituendo alla persona una precisa responsabilità nella costruzione di una vita felice, di un Natale felice, nonostante le negatività in noi e attorno a noi. Secondo questa accezione la felicità diviene nella misura in cui sviluppo, realizzo e porto a compimento la mia natura. Lungi dal risolversi in ciò che ci accade, si realizza effettivamente in ciò che facciamo accadere, di cui siamo autori. Deriva da un lavoro che esercitiamo su noi stessi e che ci mette nella condizione di trasformare in bene stabile gli eventi fortuiti della vita: capaci, dunque, non solo d’attingere la felicità, ma anche

di mantenerla e diffonderla a chi ne ha meno. E questa felicità riserva un posto a tutti. La porta è stretta, ma non impossibile.

È molto triste – è il caso di dirlo – vedere come credenti e non credenti, molto spesso, lascino la scena culturale e mediatica ai nuovi atei devoti e agli ignoranti di sempre, che discutono su orari della veglia natalizia, senza capire un’acca di quello che dicono, né tantomeno essere mai stati a messa. Che squallore! Natale non appartiene a questa gente, perché loro sono alla ricerca dell’evento, della notizia, del colpo di fortuna e sono in crisi perché non ci saranno feste e festini, sciate e bagordi.

Natale appartiene a chi costruisce il suo futuro, con responsabilità e lungimiranza, credente e non. Natale non appartiene a chi abita, scrive Rodari, “sull’abete, tra i doni e le comete”; ma a chi abita, invece, tra chi soffre la malattia o le ristrettezze economiche, chi assiste negli ospedali (anche fino al dono della propria vita), chi lavora seriamente nelle istituzioni per limitare i danni della pandemia, chi sa che il calore di una famiglia è prima di tutto interiore.

E i cristiani hanno il dovere di ricordare questo: il Cristo nasce per salvare, per moltiplicare la gioia, unendola a vigilanza e responsabilità, nasce per allargare quotidianamente la mia cerchia, per “arrivare a quelli che spontaneamente non sento parte del mio mondo di interessi, benché siano vicino a me” (papa Francesco).

E il perché lo scrive Rodari: “C’è posto per tutti, per tutti c’è un lumino e tanta pace per chi la vuole per chi sa che la pace scalda anche più del sole”.

Una proposta concreta per la nostra comunità dopo questa riflessione.

Visto che tante manifestazioni sono proibite, tra cui il canto della chiara stella, sarebbe bello se nelle finestre delle nostre case dalle ore 20.00 in poi ci fosse qualche lumino che richiama la festa e la gioia della notte di Natale.

### CONFESSIONI DI NATALE

Come tutti sanno non è possibile usare il confessionale causa lo spazio ristretto. Per anticipare anche la confessione di Natale, oltre la confessione per l’indulgenza plenaria, io sono stato disponibile tutti i sabati di novembre dalle 16.00 alle 17.30. Il risultato non è stato entusiasmante. Forse molti sperano ancora di sfruttare l’ultimo giorno, ma non è possibile, come non è possibile avere sacerdoti disponibili.

Io sarò comunque disponibile la vigilia di Natale nel pomeriggio dalle ore 15.30 alle ore 17.45 e non oltre.

Alle 18.30 sarà celebrata la prima messa di Natale.